

GHIOTTONE (*Gulo gulo*)

In: Grande enciclopedia illustrata degli animali. Mammiferi, vol. 3,
Mondadori, Milano, 1980: 149-152

Ordine	Carnivori (<i>Carnivora</i>)
Famiglia	Mustelidi (<i>Mustelidae</i>)
Dimensioni	Lunghezza testa-corpo 65-87 cm; lunghezza coda 17-26 cm; lunghezza piede posteriore 14-18 cm; altezza al garrese 38-48 cm
Peso	20-35 kg
Formula dentaria	i 3-3/3-3, c 1-1/1-1, pm 4-4/4-4, m 1-1/2-2 = 38
Parti	1 ogni 2-3 anni
Durata della gestazione	9 mesi circa
Numero piccoli/parto	Da 1 a 5, in genere 2-3
Età massima	16 anni

Descrizione

Il Ghiottone è il più grande rappresentante terrestre della famiglia dei Mustelidi e nell'aspetto ricorda un piccolo orso. Ha, infatti, una struttura generale del corpo massiccia e tarchiata, con testa grossa, più larga posteriormente, e muso relativamente allungato. Gli occhi e i padiglioni auricolari sono piccoli. Gli arti robusti hanno piedi larghi, pentadattili, provvisti di membrane interdigitali e armati



I piedi grandi, muniti di membrane interdigitali, gli facilitano la corsa sul terreno coperto di neve.

di lunghe e robuste unghie ricurve. La coda è breve e grossa. La femmina ha due paia di mammelle.

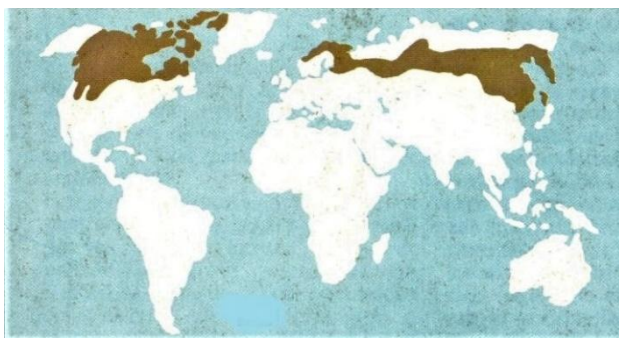
La pelliccia è assai morbida e lunga, e conserva le stesse peculiarità sia d'inverno che d'estate. Colore dominante è il bruno nerastro, sul quale spiccano una larga macchia chiara presente fra gli occhi e le orecchie e una fascia giallastra, talora più grigiastra o tendente al marrone, che si estende ai lati del corpo, dalla spalla alla coda, ove si congiunge con quella del lato opposto. Il muso è bruno molto scuro, mentre i lati del capo, la fronte e la gola sono grigiastri e i padiglioni auricolari sono bordati di bruno chiaro. La popolazione che vive nell'America settentrionale ha una pelliccia più chiara. I piccoli sono di color sabbia, e hanno il muso, le orecchie e i piedi scuri.

Non esiste un evidente dimorfismo sessuale e la femmina è distinguibile sia per le minori dimensioni che per le forme meno pesanti.

Distribuzione e habitat

La distribuzione geografica del Ghiottone interessa le fasce boreali paleartica e nearctica. La pressione dell'uomo ha spinto questa specie sempre più verso le regioni settentrionali del primitivo areale, cosicché attualmente è presente, in Europa, nella penisola scandinava (Norvegia, Svezia, Finlandia) e nella Russia, e in Asia nella Siberia, Mongolia e Manciuria settentrionali. In Nord America è diffuso nel Canada, con esclusione dei territori meridionali centro-orientali, e in Alaska. Di recente è stato segnalato pure in Groenlandia.

L'habitat del Ghiottone è individuabile nelle ampie foreste di conifere, sia di pianura che di montagna (taiga), e nelle praterie delle regioni artiche più o meno paludose, ove domina una vegetazione a licheni, piante erbacee e arbusti nani (tundra), ambienti questi che coprono ancora notevoli estensioni nelle regioni più settentrionali dell'Europa, dell'Asia e dall'America.



L'areale del Ghiottone si estende attualmente nell'Eurasia settentrionale e nel Nord America. Un tempo era diffuso su un territorio più vasto, ma è stato via via respinto verso nord dall'incalzante pressione umana.

Biologia

Il Ghiottone è un animale piuttosto asociale, che conduce vita solitaria; solo nel periodo degli amori si formano le coppie, che vivono assieme per alcune settimane. È diffidente, prudente e di indole elusiva. Ciascun individuo estende la propria influenza su un territorio molto vasto, nell'ambito del quale non stabilisce però una dimora fissa; ogni volta che intende riposare scava nel terreno o nella neve una depressione più o meno profonda, ove distendersi. Per la particolare durata dell'illuminazione giornaliera, che caratterizza le regioni più settentrionali in cui vive, ove durante l'inverno è sempre buio e per gran parte dell'estate il sole non tramonta mai, interviene nell'arco della giornata dei periodi di riposo a dei periodi di attività; nei territori meno settentrionali, invece, sembra preferire le ore di luce per muoversi, pur non essendo esclusa un'attività notturna.



Il Ghiottone è il più grande mustelide terrestre. Ha abitudini solitarie e abita le regioni boreali molto fredde, dove frequenta le estese foreste, la taiga e la tundra. Non ama la sedentarietà e nel vastissimo territorio di influenza non possiede una dimora fissa; quando desidera riposarsi scava ogni volta una depressione nel terreno.

In rapporto alla taglia, è un animale molto forte, con muscolatura straordinariamente sviluppata. Ha abitudini prevalentemente terricole e, per quanto sia abile ad arrampicarsi sugli alberi, dai quali discende spesso a testa in giù, lo fa solo di rado. Abitualmente percorre sentieri fissi, e contrassegna diversi punti del suo territorio ripetutamente cogli escrementi e col secreto delle ghiandole ventrali.

Di norma, cammina o trotterella a brevi balzi, mentre in corsa sviluppa un'andatura del tutto particolare, che si svolge a grandi balzi regolari e che pare il saltellare di un claudicante. Le ampie superfici plantari e la caratteristica andatura consentono al Ghiottone di muoversi con disinvoltura sui terreni innevati; solo quando la neve è alta e soffice incontra maggiori difficoltà, per il fatto che il suo peso lo fa parzialmente sprofondare. Nella corsa, per quanto non sia molto veloce, mostra una notevole resistenza, anche sul terreno coperto di neve.



Nella ricerca del cibo si avvale soprattutto dell'olfatto e dell'udito.



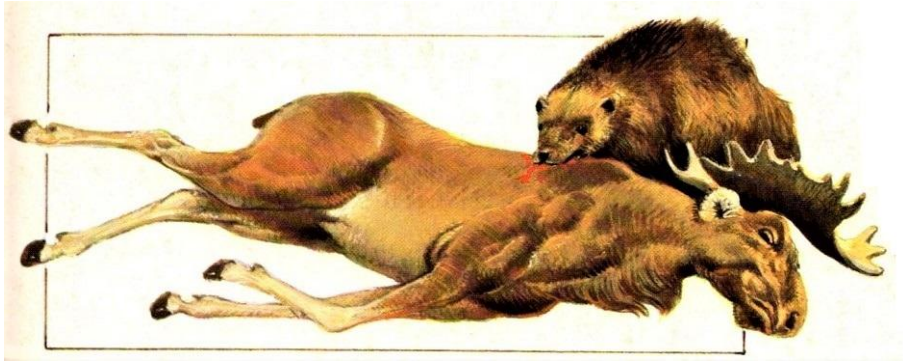
La sua dieta è molto varia: uova di uccelli che nidificano sul terreno, carogne, alci, renne, altri mustelidi, lemming; non mancano alimenti vegetali come bacche e germogli.

Per la ricerca del cibo si avvale dei sensi dell'odorato, dell'udito e della vista come gli altri Mustelidi, ma a differenza della maggior parte di questi non resta, di norma, né in agguato in attesa delle prede, né le segue cautamente per raggiungerle poi con un rapido inseguimento. Esso, infatti, ricerca il cibo muovendosi

rumorosamente con l'abituale andatura al piccolo trotto. Ciò, evidentemente, non gli consente di sorprendere o raggiungere animali veloci. Solo durante l'inverno, potendo correre silenziosamente sulla coltre nevosa senza difficoltà e per lunghi percorsi, riesce a predare anche mammiferi di medie e grandi dimensioni, che, affondando facilmente nella neve, non riescono a sfruttare la loro maggiore velocità. Talvolta, seppure di rado, caccia all'agguato, appostandosi tra i cespugli, sui rami più bassi degli alberi o su spuntoni di roccia, e, quando la preda giunge a una distanza ottimale, le balza sul dorso, afferrandola con le robuste unghie e azzannandola alla nuca. Quasi come adattamento all'abituale tecnica di caccia lenta e rumorosa, questo mustelide ha un regime alimentare molto vario e diversificato nelle varie stagioni. Più spesso si ciba di carogne o di animali uccisi da orsi, puma e altri carnivori, che in genere riesce ad allontanare dalle loro prede, sia ostentando un atteggiamento di minaccia, sia emettendo dalle ghiandole anali un secreto maleodorante. Ciò gli è valso l'appellativo di "iena del nord". Durante l'estate completano la sua dieta lemming, larve di insetti, uccelli che covano sul terreno e loro uova, piccoli di alce e renna temporaneamente sfuggiti alla sorveglianza dei genitori, germogli e bacche. In inverno riesce invece a catturare più di frequente lepri, scoiattoli, alci, renne, volpi, altri Mustelidi e addirittura la Lince, la più ardita cacciatrice della taiga. Non di rado ruba le esche dalle trappole messe dai cacciatori o gli animali da pelliccia in esse catturati. Nei periodi di carestia si avvicina persino ai villaggi e agli accampamenti ed eludendo abilmente la vigilanza degli uomini va alla ricerca e si impossessa di ogni sorta di prodotti commestibili.

Il Ghiottone è sempre stato descritto e fissato in immagini come un animale che si riempie di cibo fino a deformarsi e che, nonostante ciò, ancora desidera mangiare. Da qui avrebbe origine la necessità di passare attraverso due alberi tra loro molto vicini, che, comprimendogli il corpo, ne permetterebbero lo svuotamento, consentendogli di poter continuare a mangiare. Contrariamente al suo nome e alle fantasie che ha ispirato, si tratta invece di un animale parco e se riesce a catturare una preda piuttosto grossa si ciba di quanto gli necessita, nascondendo il resto in una buca, che maschera con sassi e sterpi o sotto la neve, oppure appendendolo sugli alberi. Tali dispense, alle quali il Ghiottone accede nei giorni successivi, sono chiamate dai Lapponi "tombe di renna". Non del tutto spiegato è il motivo per cui trasporta sulle forcelle degli alberi, anche ad altezze di 7-8 metri, le teste delle renne o di altre vittime, operazione che compie con notevole destrezza e agilità, nonostante l'evidente ingombro costituito dalle corna.

A differenza di altri Mustelidi, manifesta un istinto predatorio che si esaurisce con l'uccisione della preda necessaria a soddisfare le sue esigenze alimentari, sebbene, quando riesce ad avvicinarsi a un branco di renne allevate dall'uomo, in breve tempo uccida più animali di quanti ne possa consumare. Se si esclude l'uomo, non esiste alcun predatore in grado di minacciare il Ghiottone. Solamente i lupi, quando cacciano riuniti in branco, possono sopraffare questo mustelide, ma ciò avviene assai di rado, non trattandosi di una specie molto appetibile, anche a causa del cattivo odore emanato dal secreto delle ghiandole anogenitali.



La poderosa corporatura consente a questo mustelide di attaccare con successo anche grossi erbivori.



Si appropria di frequente delle prede di altri Carnivori, che si allontanano al solo atteggiamento di minaccia che il Ghiottone ostenta.

Nell'ambito del suo vastissimo territorio di influenza, variabile dai 500 ai 2.000 kmq, il maschio consente l'accesso alle sole femmine, normalmente due o tre. La densità di popolazione di questa specie è quindi molto bassa.

L'epoca degli amori è compresa tra aprile e agosto e la coppia che si forma rimane unita per qualche settimana. Anche in questa specie si assiste al fenomeno dell'annidamento differito dell'uovo fecondato, cosicché il periodo della gestazione, comprensivo della pre-gestazione, si protrae per circa 9 mesi. Prima del parto, che avviene tra febbraio e maggio, la femmina si cerca una dimora fissa ben nascosta, per lo più una cavità sotterranea naturale tra grandi rocce, tra le radici o entro gli alberi cavi, oppure una tana scavata direttamente sotto la neve, costituita

da uno stretto cunicolo, che si apre in una camera laterale. Su di un giaciglio di erbe e muschio vengono partoriti in genere 2-3 piccoli, più di rado uno solo o 4-5. Alla nascita misurano circa 13 cm e pesano da 90 a 110 g; hanno gli occhi chiusi e il corpo rivestito di una rada pelliccia color sabbia, più scura sul muso, sulle orecchie e sui piedi. All'età di circa 4 settimane aprono gli occhi.

L'allattamento si protrae per lungo tempo e, almeno per 10 settimane, rappresenta il solo alimento. Successivamente, vengono loro somministrati i primi cibi solidi, preventivamente masticati dalla madre. Quest'ultima è particolarmente attenta e vigile nei confronti della prole, tanto che, se necessario, la difende con accanimento. Già a tre mesi di vita i giovani ghiottoni raggiungono le dimensioni di un individuo adulto e cominciano a seguire la madre alla ricerca del cibo, ma, nonostante l'apparenza, divengono autosufficienti molto tardi, tra il secondo e il terzo anno di vita. A tale età possono, quindi, abbandonare il nucleo familiare e condurre una vita indipendente.

Il Ghiottone raggiunge la maturità sessuale solo verso il quarto anno di età. La durata della vita è stimata intorno ai 15-16 anni.

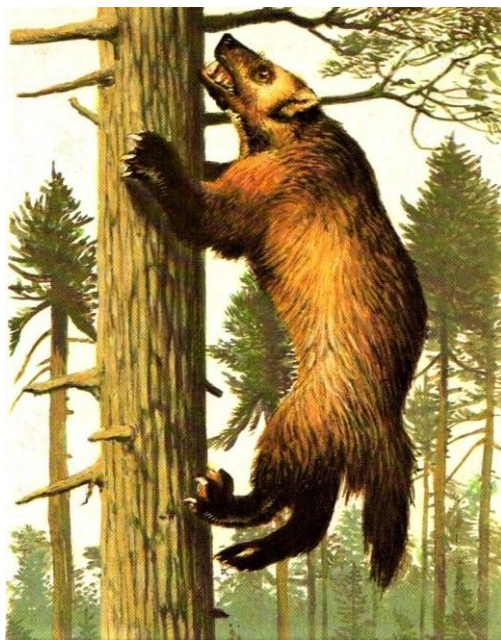
Rapporti con l'uomo

Come diversi altri Carnivori, anche il Ghiottone è una specie in declino. Ciò avviene in misura preoccupante sia nel suo areale euroasiatico che nel Nord America. La sua presenza è ancora soddisfacente solo in quelle regioni dell'estremo Nord (Siberia, Canada), ove il suo habitat è in gran parte integro e la presenza dell'uomo è saltuaria. Esso non è stato perseguitato per le carni, non commestibili, o perché rappresenti un capo di selvaggina apprezzabile dai cacciatori. Neppure la sua pelliccia riveste in pratica un interesse commerciale, in quanto solo presso alcune popolazioni veniva utilizzata per farne indumenti invernali o coperte da letto. Le fantasiose credenze popolari hanno giocato anche in questo caso ruoli diversi. Così, mentre presso gli abitanti della Kamčatka le pelli di questo mustelide sono ambitissime per la comune credenza che la divinità si vesta solo con pelliccia di Ghiottone, presso altri popoli si ritiene che chiunque riposi sotto una coperta di pelle di Ghiottone venga preso da sete e fame insaziabili. Tra gli eschimesi, i lapponi e i mongoli si vede addirittura in questo animale un'incarnazione diabolica.

L'uomo ha cacciato questo mustelide con accanimento in passato e in alcune regioni lo fa tuttora per difendere i propri allevamenti di renne e di bovini. Ugualmente fanno i cacciatori di animali da pelliccia, ai quali di frequente esso non solo ruba le esche dalle trappole o gli stessi animali in esse catturati, ma compie scorrerie negli accampamenti temporaneamente incustoditi, saccheggiando i depositi di provviste. L'odio atavico che alcuni popoli mostrano verso il Ghiottone è tale che quando lo catturano vivo lo torturano con incredibile crudeltà, cavandogli gli occhi e tagliandogli la lingua, lasciandolo poi libero così mutilato. Per perseguirlo con più efficacia si è ricorso all'impiego di cani addestrati a scovarlo, di trappole e lacci, di esche avvelenate.

In alcuni Stati vengono elargiti premi in denaro per ogni individuo ucciso, con lo scopo di stimolare la sua cattura anche da parte di cacciatori professionisti. Non vi è, quindi, da meravigliarsi se questa specie è più o meno in sensibile declino ovunque, anzi, vi è da stupirsi che non sia già stata sterminata definitivamente. In ogni caso, almeno per quanto riguarda l'Europa, non sembra che una semplice protezione legale possa, da sola, essere sufficiente a salvaguardare le popolazioni esistenti di questo animale, se non viene affiancata da altre più efficaci misure protettive, quali, in primo luogo, la creazione di vasti parchi nazionali.

Nei confronti dell'uomo, in natura il Ghiottone si mostra elusivo e schivo, mentre, se tenuto in cattività fin da piccolo si lascia facilmente addomesticare, divenendo assai mansueto nei confronti di chi lo accudisce.



**Sebbene sia un abile arrampicatore,
sale di rado sugli alberi.**

Mario Spagnesi